

Territorio, Agricoltura, Partecipazione

IL MONDO RURALE DIVENTA LEADER



Regione Toscana



*Questa pubblicazione è stata realizzata in collaborazione
con l'Agenzia Toscana Notizie*

Guida al Lavoro

Settimanale di amministrazione del personale,
contrattazione collettiva, diritto e sicurezza del lavoro

Direttore Responsabile ENNIO BULGARELLI

Coordinamento editoriale Claudio Pagliara

Redazione

Angela Grassi (02/3022.3315)

Margherita Mangioni (02/3022.3695)

Marzio Nava (02/3022.3097)

Antonio Pesaresi (02/3022.4540)

Sede legale e Direzione Via Monte Rosa 91, 20149 Milano.

Registrazione Tribunale di Milano n. 468 del 7 agosto 1997.

Proprietario ed Editore Il Sole 24 ORE Spa

Presidente Carlo Robiglio

Amministratore Delegato Gabriele Del Torchio

Il Sole 24 ORE Spa. Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. Manoscritti e fotografie, su qualsiasi supporto veicolati, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Clienti Periodici Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5)

km 68,700, 67061 Carsoli (AQ).

Tel. 02 30.300.600 – Fax 06 30225400 oppure 02 30225400

Pubblicità Il Sole 24 ORE S.p.A. System

Direzione e amministrazione Via Monte Rosa, 91 – 20149 Milano – Tel. 02.3022.1 – Fax 02.3022.3214

email: segreteria@direzioneesystem@ilsole24ore.com

Stampa Il Sole 24 ORE Spa, Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5) km 68,700, 67061 Carsoli (AQ).

Stampa: Varigrafica Alto Lazio Srl – Via Bettolo, 39 | Roma

Fotocomposizione: Emmegi Group, via F. Confalonieri 36 – 20124 Milano

Indice

Introduzione

Enrico Rossi pag. IV

Sette strategie integrate di sviluppo locale per un sostegno complessivo di 58 milioni di euro

Marco Remaschi..... " VI

1. Mondo rurale in Toscana. Non solo agricoltura..... " 1

2. Le opportunità del PSR 2014-2020..... " 3

2.1 Gli obiettivi generali del PSR..... " 3

2.2 Il PSR 2014-2020. Opportunità per quasi 1 miliardo di euro..... " 4

2.3 I macro-obiettivi del PSR 2014-2020 " 4

3. Il PSR che diventa LEADER..... " 7

3.1 Il Metodo LEADER. Il territorio protagonista, dal basso verso l'alto..... " 7

3.2 I risultati LEADER nel PSR 2007-2013 " 8

3.3 Le prospettive della Misura nel PSR 2014-2020..... " 9

4. I bandi del PSR. Opportunità e finanziamenti..... " 13

4.1 I Bandi chiusi (in attuazione) e le procedure negoziali del PSR 2014-2020 " 13

4.2 Bandi aperti e in uscita..... " 14

4.3 Tutte le informazioni sul PSR..... " 16

Introduzione

Se la Toscana è la terra che conosciamo, amata e riconosciuta in tutto il mondo, gran parte del merito va anche all'agricoltura, e al suo ruolo di creazione continua del paesaggio che, insieme ad uno sviluppo sostenibile ed innovativo, dobbiamo riuscire a mantenere.

Il principale obiettivo che ci siamo posti, all'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), è stato dunque quello di preservare tutte le molteplici funzioni dell'agricoltura stessa, favorendo da un lato la crescita della competitività economica ed il miglioramento del patrimonio ecologico che abbiamo ricevuto in eredità da chi è venuto prima di noi, e dall'altro la promozione dei valori paesaggistici che costituiscono la nostra identità più nota ed apprezzata.

Le risorse di oltre 960 milioni di euro a disposizione del Piano serviranno dunque per azioni che – mantenendo al centro dell'attenzione l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale – aiutino le aziende a migliorare la competitività, contribuendo contemporaneamente alla conservazione dell'ecosistema, all'adeguamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, in particolare di quelli montani. Senza dimenticare l'obiettivo forse più urgente, che è anche il presupposto per il successo di tutte le altre attività, ovvero l'esigenza di un ricambio generazionale dei lavoratori agricoli che, insieme ad una drastica semplificazione delle procedure e dei comportamenti, potranno garantire un futuro sereno alla nostra agricoltura.

In questo contesto, a testimonianza del fatto che la Regione crede nella possibilità di una agricoltura prospera, sana, moderna ed economicamente significativa, voglio sottolineare che i bandi della programmazione europea 2014-20 sono potuti partire tempestivamente grazie al fatto che abbiamo deciso di anticiparne i finanziamenti con risorse regionali. Con questo sforzo abbiamo attivato nei primi sei mesi dell'anno ben 45 bandi per lavori di pubblica utilità, incentivi alle assunzioni, tirocini Giovanisì, Istruzione tecnica superiore, formazione strategica, servizio civile. Una quota considerevole dei fondi – complessivamente circa 50 milioni – sarà destinata alle strategie locali secondo il metodo LEADER, che promuove lo sviluppo delle aree rurali secondo un approccio "dal basso".

In tutto, alla fine dell'anno avremo attivato una sessantina di bandi, con

una buona risposta che testimonia di una grande attenzione da parte degli operatori del settore alle politiche regionali. Certo, dobbiamo lavorare ancora sulla comunicazione per informare su tutte le opportunità offerte dal PSR, ed in questo senso ogni iniziativa che sia di aiuto per aumentare la diffusione della conoscenza è utile ed apprezzata. Voglio quindi ringraziare i curatori di questa pubblicazione, ed auguro a tutti una buona lettura.

Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana

Sette strategie integrate di sviluppo locale per un sostegno complessivo di 58 milioni di euro

Con l'approvazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) da parte della Giunta Regionale ed il riconoscimento dei 7 Gruppi di Azione Locale (GAL) che opereranno sul territorio toscano, entra nella fase operativa lo sviluppo locale LEADER in Toscana per il periodo 2014-2020, che si attuerà nel contesto del Programma di sviluppo rurale, cofinanziato dal fondo europeo Feasr, dallo Stato italiano e dalla Regione.

Gli interventi previsti nelle Strategie, ed in particolare nelle schede di misura di aiuto proposte dai 7 GAL, si pongono l'obiettivo di sostenere le imprese agricole, ma anche di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani, attraverso interventi di sostegno orientati all'innovazione, ai progetti dal basso e alla semplificazione degli adempimenti burocratici. Tali risorse, di cui andranno a beneficiare sia i soggetti pubblici che i privati, sono strategiche per valorizzare il mondo agricolo in Toscana e le sue peculiarità, in una Regione dove l'agricoltura rappresenta un modello territoriale e paesaggistico di grande pregio, in quanto sostenibile, rispettosa dell'ambiente e della biodiversità.

Sottolineo che le modalità di ripartizione, per ciascun territorio, delle risorse disponibili si sono basate su un quadro di parametri più complesso rispetto alle precedenti programmazioni, ma indispensabile per premiare il concetto di ruralità nei circa 200 comuni della Toscana, eligibili agli interventi finanziabili: da quelli sociali (abitanti, densità abitativa), a quelli economici (numero delle imprese agricole, di quelle attive, numero degli addetti agricoli), da quelli ambientali (bosco aziendale e superfici boscate), a quelli delle caratteristiche delle superfici (estensione, aree montani ed insulari).

L'auspicio è che con il metodo LEADER, nel quale la Regione Toscana crede fortemente, e con i bandi che i Gruppi di Azione Locale pubblicheranno a partire dal 2017, si continuino ad utilizzare bene le risorse finanziarie disponibili, sostenendo i territori rurali nelle loro politiche di sviluppo e aiutando le imprese che vogliono investire ad affrontare le nuove sfide del mercato globale, innovando e premiando la sostenibilità ambientale, ma anche mantenendo il valore delle produzioni tipiche della Toscana ed il suo paesaggio.

Marco Remaschi, Assessore all'agricoltura della Regione Toscana

1. Mondo rurale in Toscana.

Non solo agricoltura

In Toscana il settore agricolo e forestale, con le sue produzioni tipiche di eccellenza e la bellezza del paesaggio, rappresenta il fulcro di un complesso sistema economico che riguarda anche il turismo, l'ambiente, il commercio, la ristorazione e l'artigianato.

Il settore infatti a livello territoriale risulta avere funzioni strategiche, contribuendo in modo determinante non solo al mantenimento del territorio, ma anche alla valorizzazione del "brand" Toscana

Ed è proprio per la conformazione geografica, essendo la Toscana costituita per il 90% da colline e montagne, che il settore agricolo e forestale non può quindi essere unicamente valutato nelle sue specifiche attività.

Il valore della produzione agricola e di quella forestale in Toscana, secondo i dati Istat 2015, ammonta a circa 3,2 miliardi di euro e, rispetto all'anno precedente, è aumentato dell'1,07%. Crescono, in particolare, le attività secondarie legate all'agricoltura e la produzione silvicola, mentre diminuisce la spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura e silvicoltura. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'Istat rileva un export agroalimentare toscano pari a circa 2,4 miliardi di euro, con un segno più di oltre il 16 per cento rispetto al 2014, mentre l'import (circa 2,2 miliardi di euro) è in crescita del 9,73 per cento.

Secondo l'ultimo censimento (2010) emerge che le imprese agricole toscane sono circa 72.690, il 4% del totale italiano, per una superficie agricola utilizzata di 754.340 Ha, di cui il 63% circa coltivata a seminativi, il 12,6% a pascoli permanenti e il restante 23,5% dedicata a coltivazioni legnose. Quest'ultimo dato sottolinea la centralità nell'agricoltura Toscana della viticoltura e della olivicoltura. La dimensione aziendale è abbastanza ridotta; infatti circa il 43,5% delle imprese ha una dimensione inferiore ai 2 Ha e quasi l'80% risulta inferiore ai 10 Ha. Le aziende di grandi dimensioni sono una piccola minoranza: quelle con una superficie maggiore di 30 Ha sono, infatti, poco più del 7%. Nonostante la dimensione media regionale sia di 10,4 Ha, in considerazione dell'elevato numero di imprese molto piccole, risulta che la distribuzione sia fortemente asimmetrica, con una dimensione mediana pari a circa 2,5 Ha. Le foreste rappresentano il 50% della superficie totale della Toscana e le aree protette il 10%.

Solo il 4,6%, pari a 3370 aziende sul numero totale delle aziende rilevate dal Censimento 2010, è condotto da un soggetto con una età inferiore ai 35 anni, mentre il 54,8% ne ha più di 60. Anche se questo è un fenomeno abbastanza comune in Italia e nel resto della UE-27, in Toscana sembra essere ancor più accentuato. L'età mediana del conduttore è di 62 anni. La possibilità di un ri-

cambio generazionale è abbastanza limitata se si considera che il rapporto tra aziende condotte da giovani e quelle condotte da individui anziani è di 7,1 a 100.

Nel mondo rurale toscano spiccano le produzioni di qualità. La superficie a biologico è pari ad oltre il 10% della SAU regionale (ha 105.512) e una superficie in conversione pari al 2,5% (ha 19.506). Il costante aumento del numero degli operatori iscritti all'Elenco regionale, che nell'ultimo decennio è passato da circa 2900 a oltre 3800, fa ipotizzare che tale andamento continui anche in futuro in ragione dell'aumento della richiesta di prodotti biologici da parte dei consumatori finali.

Per il mercato del vino la Toscana ha una posizione di leadership e produzione di eccellenza (12% della produzione italiana di vini DOC e DOCG secondo l'Indagine sulla produzione di uva e di vino in Italia, 2007), delle piante ornamentali (50% del valore della produzione nazionale (CEA, 2011), della silvicoltura (12% valore aggiunto della selvicoltura in Italia - CEA, 2011) e dell'olio. Quest'ultimo prodotto seppur rappresenti in quantità una quota non rilevante della produzione nazionale riveste una importanza fondamentale per la Toscana per la sua valenza culturale e simbolica e per la sua eccellenza qualitativa. La qualità è comprovata dagli elevati prezzi (anche il triplo) che le produzioni di olio con certificazione di origine mostrano rispetto agli extravergine base. Attualmente sono 35 i prodotti DOP e IGP (ad esclusione dei vini) a denominazione: 18 DOP (2 delle quali in corso di riconoscimento) e 17 IGP (2 delle quali in corso di riconoscimento).

Il mondo rurale però, secondo l'analisi del settore agricolo e agroalimentare, sconta una forte difficoltà di accesso al credito. In base alle elaborazioni effettuate su dati Banca d'Italia la Toscana manifesta una diminuzione degli impieghi nel periodo 2011-2014, passati da 4,439 milioni di euro a 4,374 milioni di euro. Tale fenomeno è in controtendenza rispetto al trend crescente che si manifesta a livello nazionale. L'andamento è ancor più significativo se si guarda alla dinamica dei finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura, ove la diminuzione delle erogazioni nello stesso arco temporale è pari al 60%. Ciò indica che gli impieghi sono utilizzati in proporzione nettamente crescente per il credito a breve termine, spesso per far fronte a crisi di liquidità o al pagamento degli oneri finanziari e non per una ristrutturazione del settore.

Nel complesso quadro del mondo rurale quindi si inserisce come importante, se non fondamentale, la programmazione comunitaria. Con una politica attiva di sviluppo rurale l'Unione europea si propone di realizzare obiettivi importanti per le nostre campagne e per coloro che vi abitano e vi lavorano. L'obiettivo della politica europea di sviluppo rurale è quello di permettere alle zone rurali di realizzare il proprio potenziale e di superare le sfide che si trovano ad affrontare.

2. Le opportunità del PSR 2014-2020

In Toscana il mondo rurale viene sostenuto e rafforzato attraverso le azioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) che, con il cofinanziamento del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale, affronta specifiche esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, arginando le difficoltà territoriali e rimuovendo gli svantaggi strutturali dei sistemi produttivi locali. Con il PSR, un programma che dura 7 anni, si sostiene la salvaguardia e la valorizzazione ambientale, dando attenzione alle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali regionali, come il turismo o l'artigianato.

2.1 Gli obiettivi generali del PSR

In linea con la strategia Europa 2020 – che prevede cinque traguardi ambiziosi in materia di occupazione, istruzione, riduzione della povertà e clima/energia – e con gli obiettivi generali della PAC – ossia l'insieme delle regole che l'Unione Europea ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri – sono stati individuati tre obiettivi strategici a lungo termine per la politica di sviluppo rurale dell'UE: il miglioramento della competitività dell'agricoltura; la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Questi obiettivi generali sono stati tradotti più concretamente in 6 priorità:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole
3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura
5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

A sua volta, per ciascuna priorità dei PSR, sono state identificate specifiche aree di intervento (aree principali o prioritarie, dette anche focus area). Le priorità e le aree prioritarie del PSR costituiscono la base per programmare e garantire il sostegno del FEASR alle zone rurali dell'UE.

2.2 Il PSR 2014-2020. Opportunità per quasi 1 miliardo di euro

Il precedente Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana aveva una dotazione finanziaria di 870,5 milioni di euro: 388,96 milioni di contributo UE (FEASR); 393,48 milioni di contributo nazionale; 88,06 milioni di contributo regionale. Risorse che hanno attivato investimenti complessivi per circa 1,4 miliardi di euro.

Con la sua approvazione a maggio 2015, è partito il nuovo PSR 2014-2020 della Toscana, che – con una dotazione di quasi 962 milioni di euro per tutto il periodo di programmazione, in cui la quota comunitaria delle risorse è pari al 43,12%, la restante parte è cofinanziata dalla Regione Toscana e dallo Stato – vuole mettere l’agricoltore, e gli altri soggetti del mondo rurale, al centro delle sue azioni. Un impegno concreto a sostenere le imprese che si impegnano a migliorare la propria competitività, a contribuire alla conservazione degli ecosistemi naturali, all’adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani. Molte risorse utili a sostenere tutti gli interventi previsti e che dovranno seguire uno scopo di fondo, ossia quello di innovare i comportamenti e gli attori del sistema rurale, moltiplicare i processi di progettazione integrata a vari livelli (territorio, filiere) e semplificare l’attuazione delle politiche regionali.

Il mondo rurale quindi, attraverso la partecipazione ai bandi del PSR, ha continue opportunità per ottenere un concreto sostegno agli investimenti in molti settori ed ambiti che riguardano sostenibilità, competitività e diversificazione.

2.3 I macro-obiettivi del PSR 2014-2020

Il PSR della Toscana, quindi, si pone i 5 grandi obiettivi, di seguito esposti in un ordine di importanza che si ripercuote nella distribuzione delle risorse finanziarie.

Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere, creando opportunità di lavoro in particolare per i giovani

Gli incentivi della Regione vogliono favorire l’integrazione all’interno della filiera nell’ottica di rapporti più equi tra il segmento agricolo e quello della trasformazione-commercializzazione, e all’insediamento dei giovani agricoltori. Una risposta che vuole mutare lo stato dell’arte attuale, che vede una dimensione media delle imprese pari a 10 ettari – troppo bassa per affrontare le sfide del mercato globale – e da un’età media degli agricoltori pari a 62 anni. Uno scenario che può essere affrontato favorendo il ricambio generazionale e il mantenimento del tessuto di imprese agricole.

Utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla politica unionale, il tentativo è creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito, mantenendo l’occupazione e il prezioso presidio del territorio, agendo in un’ottica di sistema, favorendo in generale la crescita delle aziende e dei giovani con la fornitura di specifici “pacchetti” di strumenti (formazione, consulenza, contributi agli investimenti aziendali, cooperazione). Per raggiungere questi

scopi sono previsti incentivi agli investimenti che vanno nella direzione del miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi produttivi (anche dal punto di vista della loro sostenibilità ambientale e delle certificazioni), della diversificazione delle fonti di reddito (attraverso la fornitura di servizi agrituristici, di agricoltura sociale, oppure della produzione di energia da fonti rinnovabili), della prevenzione dei danni, dell'integrazione tra i vari soggetti, del miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio. Inoltre si vuole favorire l'accesso al credito delle aziende agricole e agroalimentari, attraverso fondi di garanzia e fondi rotativi che possano avvicinare il mondo bancario e quello degli imprenditori agricoli e agroindustriali.

Agricoltori e silvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici

Incentivare l'uso efficiente delle risorse, ridurre le emissioni di carbonio, attuare risparmio idrico ed energetico, diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, contenere le emissioni gassose e incrementare il sequestro di carbonio. Anche questi sono obiettivi che grazie al PSR saranno sostenuti visto che il Programma dedica uno spazio di rilievo alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici rafforzando il legame tra gli interventi di investimento e di supporto (attraverso premi e indennità) con la sostenibilità della gestione delle attività agricole e forestali, a sottolineare la necessità di sostenere in maniera diffusa interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Al centro di questo disegno vi è l'agricoltura biologica – un modello organizzativo al quale viene riconosciuto un ruolo anche nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la complessità dei sistemi produttivi e la qualità delle tecniche produttive e gli interventi di prevenzione e di cura dei danni da calamità naturali e dei danni delle fitopatie delle piante forestali. Inoltre, attraverso i pagamenti agro-climatico-ambientali viene dato sostegno agli interventi per la tutela del paesaggio, incentivando la salvaguardia degli elementi caratteristici, nonché il recupero di colture tradizionali (prati, pascoli e oliveti), la salvaguardia del suolo, premiando le pratiche colturali che riducendo le lavorazioni dei terreni possono limitare l'erosione e la perdita di fertilità, nonché la protezione delle acque, attraverso una riduzione mirata degli input, soprattutto fertilizzanti e antiparassitari. Gli interventi previsti nel settore forestale, oltre che a realizzare degli obiettivi ambientali, sociali ed economici e a favorire una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, costituiscono anche un elemento potenziale per la crescita delle aree rurali, rappresentando un'importante fonte di diversificazione e incremento del reddito, grazie al sostegno all'innovazione dei prodotti forestali e della selvicoltura, lo sviluppo della produzione biomasse da destinare alla produzione di energia, il potenziamento dei servizi ecosistemico e delle attività ricreative.

Produrre e condividere innovazioni

Grazie a sostegni ed incentivi è possibile promuovere e trasferire l'innovazione nel mondo rurale, creando una maggiore integrazione tra il sistema della conoscenza (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e quello

della produzione, rimuovendo uno dei più frequenti ostacoli ai processi innovativi: la distanza tra i risultati della ricerca e l'adozione di nuove pratiche/tecnologie da parte degli agricoltori, delle imprese e dei servizi di consulenza. Per superare questo gap strutturale è incentivata una progettazione guidata dal basso (bottom-up) in cui aziende agricole e imprenditori siano protagonisti nell'orientamento, nella identificazione e nella implementazione degli interventi innovativi finanziabili dal PSR. Per questo si punta su misure riguardanti l'informazione, la formazione e l'assistenza tecnica: in particolare, nel prossimo decennio dovranno essere introdotte nelle aziende pratiche, processi e tecnologie innovative che possano far diminuire l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente e che siano in grado di aumentare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre sono notevolmente ampliate le azioni di cooperazione tra più soggetti: progetti pilota, progetti a favore della filiera corta, azioni congiunte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, approcci comuni a progetti e pratiche ambientali.

Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci

Per impedire l'esodo dei più giovani dalle zone rurali è necessario mantenere i servizi, una condizione necessaria specialmente nelle aree con maggiori problemi di spopolamento e di presidio del territorio. Per questo nella nuova programmazione sono considerati fondamentali gli interventi di incentivo all'organizzazione ed alla fornitura di servizi alla persona, ad esempio attraverso modalità innovative come quella dell'agricoltura sociale. Oppure interventi specifici legati alla gestione ambientale del territorio in modo da renderlo fruibile. In questo ambito gli interventi verranno attivati con la metodologia Leader, al fine di favorire la progettazione dal basso e l'adattamento alle varie necessità della Toscana. Altresì fondamentale risulta la disponibilità di collegamenti internet sufficientemente veloci sia per le famiglie che per le imprese. Su questo fronte si è fortemente impegnato il precedente Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed occorre dare continuità a questo sforzo anche nel nuovo periodo di programmazione. Gli interventi legati a questo obiettivo saranno prevalentemente concentrati sulle zone a più alta ruralità (le zone individuate come C2 e D).

Un accesso più semplice alle politiche regionali di sviluppo rurale

Utilizzare tutti gli strumenti e le nuove tecnologie per diffondere nel modo più capillare possibile tutte le informazioni sulle opportunità dai vari bandi e quindi garantire un agevole accesso alle politiche regionali. Occorre inoltre che vi sia una forte riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, semplificando i criteri di accesso e i criteri di selezione. Ciò renderà anche più trasparente e veloce la gestione burocratica delle procedure amministrative.

3. Il PSR che diventa LEADER

3.1 Il Metodo LEADER. Il territorio protagonista, dal basso verso l'alto

Dentro le molteplici opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana (PSR) è presente anche una misura (Misura 19) che prevede il sostegno al mondo rurale tramite il metodo LEADER (Liaisons Entre Action de développement de l'Économie Rurale). Questo, nato nel 1991, si pone l'obiettivo di migliorare il potenziale di sviluppo delle zone rurali attraverso una programmazione "dal basso verso l'alto" promossa direttamente dai territori ed in grado di rispettare le peculiarità locali e coinvolgere le comunità.

A differenza delle altre importanti misure e opportunità del PSR, che prevedono finanziamenti verso singoli soggetti che partecipano a bandi per ottenere risorse, il metodo LEADER prevede il coinvolgimento di gruppi di azione locale (GAL) – partenariati pubblico-privati composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali di un determinato territorio – che, dopo aver analizzato il proprio specifico contesto rurale e dopo averne individuato i principali fabbisogni, si propongono e presentano un progetto, delle misure e una Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) su specifici ambiti tematici, per ottenere la disponibilità finanziaria per metterla in atto.

Sono quindi direttamente i territori, attraverso i GAL, a promuovere idee e strategie, e poi – se valutati positivamente – a redarre e pubblicare i bandi per ricercare i soggetti che possono attuare concretamente la Strategia. Così, in un modo alternativo e fortemente partecipativo, intere zone rurali facenti parte dello stesso tessuto economico e sociale, facendo sinergia, affrontano e seguono in modo unito e compatto un determinato obiettivo e/o tentano di superare criticità del territorio.

Passa ai GAL – che dopo esser stati selezionati e riconosciuti dalla Giunta regionale diventano gli unici soggetti preposti all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo tra cui l'animazione sul territorio di competenza – il compito di preparare e pubblicare dei bandi per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione, la ricezione e valutazione delle richieste di sostegno, la selezione delle operazioni e la definizione dell'importo del sostegno. I GAL, rappresentanti di un contesto locale e conoscendo le peculiarità delle aree, sono quindi soggetti attuatori di un progetto di più ampio respiro. In linea con la Strategia Integrata di Sviluppo Locale presentata e approvata, attuano l'insieme di azioni e misure necessarie ad attuarla.

La gestione delle misure di sostegno alle attività produttive (commercio, artigianato, turismo) attraverso l'approccio LEADER, rappresenta quindi una modalità alternativa per promuovere lo sviluppo territoriale in cui entra l'elemento di 'prossimità', con l'azione sinergica e integrata delle diverse tipologie di intervento che nel quadro definito dalla strategia dovranno promuovere uno sviluppo multisettoriale e sostenibile.

Guardando anche i dati del ciclo 2007-2013, questo approccio sembra esser stato quello più adeguato ad assicurare efficienza e competenza nella realizzazione dei percorsi progettuali e nel rispondere alle numerose necessità di sostegno emergenti dal territorio, che una gestione accentrata non sarebbe stata in grado di cogliere né di soddisfare, operando anche come una sorta di cerniera fra governo centrale e realtà locali e contribuendo a diffondere la filosofia dell'azione europea.

3.2 I risultati LEADER nel PSR 2007-2013

Durante il PSR 2007-2013 in Toscana sono stati 7 i GAL che si sono consolidati nei rispettivi ambiti territoriali e che, riconosciuti dalla Regione, hanno complessivamente assegnato contributi a un totale di 1.421 progetti per un importo di quasi 59 milioni di euro, corrispondente alla percentuale di realizzazione del 95% dell'importo programmato.

I 7 Gruppi di Azione Locale che hanno preso parte alla Misura LEADER nel periodo 2007-2013 sono stati: Gal Garfagnana ambiente e sviluppo (Comuni eligibili delle province di Pistoia e Lucca); Gal Consorzio sviluppo Lunigiana (Comuni eligibili della provincia di Massa Carrara); Gal Etruria (Comuni eligibili delle province di Livorno e Pisa); Gal Consorzio AppenninoAretino (Comuni eligibili della provincia di Arezzo); Gal FAR Maremma (Comuni eligibili della provincia di Grosseto); Gal Start (Comuni eligibili delle province di Firenze e Prato); Gal Leader Siena (Comuni eligibili della provincia di Siena).

I GAL sono riusciti ad attivare, nelle proprie Strategie di sviluppo locale, misure per lo più non direttamente legate all'agricoltura, bensì allo sviluppo rurale in senso lato, in linea con lo spirito fondante del metodo LEADER. Questo perché nel ciclo 2007-2013 era previsto che i GAL potessero attivare solo le misure dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", (con programmazione esclusiva LEADER) oltre alle misure 124 e 133 dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", limitatamente agli interventi di interesse locale (quelli più ampi con un impatto di livello regionale sono stati finanziati dai bandi pubblicati direttamente dalla Regione).

Nel complesso nel ciclo 2007-2013 i GAL hanno mostrato una forte capacità di sostenere i processi di aggregazione locali funzionali ad una migliore gestione dei territori rurali. In particolare le attività di animazione hanno favorito una migliore focalizzazione degli ambiti di intervento prioritari delle Strategie e la promozione di un interesse adeguato verso le opportunità offerte dai bandi delle Misure correlate. Ciò è stato confermato dalle positive risposte del territorio e dalle buone performance attuative.

Tabella 1 – Il numero di interventi finanziati sulle varie misure in seguito ai bandi pubblicati e i relativi importi erogati		
	Assegnazioni	Importo €
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	127	5.463.899,40
133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	20	1.161.521,47
312a – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese -Sviluppo delle attività artigianali	325	6.613.796,90
312b – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese – Sviluppo delle attività commerciali	202	3.646.095,41
313b – Incentivazione di attività turistiche – Sviluppo delle attività turistiche	104	3.676.990,99
313aa – Incentivazione di attività turistica- Creazione di infrastrutture su piccola scala	51	2.570.556,59
313ab – Incentivazione di attività turistiche – Commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	7	141.250,69
321a – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale – Reti di protezione sociale nelle zone rurali	58	6.761.710,80
321b – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale – Servizi commerciali in aree rurali	77	5.830.703,95
321c – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale – Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali	15	1.672.314,69
322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	84	7.451.396,57
323a – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale	2	260.289,91
323b – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	105	11.627.819,97

3.3 Le prospettive della Misura nel PSR 2014-2020

I risultati raggiunti nel ciclo 2007-2013 hanno fatto emergere la validità dell’approccio LEADER e in Toscana si è deciso di riproporre i metodi e gli strumenti definiti e sperimentati. In continuità con l’esperienza precedente è stato deciso di creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, nonché di rafforzare il dialogo tra questi e la Regione, accrescendone il ruolo anche in relazione all’ampliarsi delle tipologie di azioni attivabili che risultavano limitate nel PSR 2007-2013.

I Gruppi di Azione Locale (GAL)

Nella programmazione 2014-2020 sono stati ammessi a presentare proposte di Strategie di sviluppo locale i Gruppi di Azione Locale attivi in Regione Toscana nel corso della programmazione 2007-2013 ma anche nuovi GAL rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socio-economici locali, sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.

All'interno del PSR 2014/2020 sono eligibili al metodo LEADER i Comuni classificati come D e C2 (cioè a più alto grado di ruralità, rispettivamente "Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo" e "Aree rurali intermedie in declino"), oltre a una trentina di Comuni C1 ("Aree rurali intermedie in transizione") già eligibili nella passata programmazione per un principio di contiguità territoriale e di continuità nelle politiche di sviluppo locale. Gli Enti Pubblici hanno potuto presentarsi come partner di un solo GAL per territorio di riferimento e, nel caso non partecipassero al partenariato in qualità di soci né direttamente né attraverso la rappresentanza data da organismi associativi dei Comuni, hanno potuto esprimersi a favore dello svolgimento dell'attività di un solo GAL sul proprio territorio.

I GAL hanno il compito, e si prendono quindi l'impegno, di svolgere una accurata azione di animazione sui territori di competenza allo scopo di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni; elaborare procedure di selezione trasparenti; garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale; preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti; verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Il territorio di competenza di ciascun GAL selezionato all'interno di tali aree deve essere omogeneo e rappresentare, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura. La popolazione relativa deve, salvo casi eccezionali e da giustificare, essere compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti. In totale l'approccio Leader riguarda un'area con circa 850 mila abitanti (il 23% della popolazione toscana).

Le nuove Strategie Integrate di Sviluppo Locale

I GAL per essere selezionati devono presentare una Strategia di sviluppo locale ben chiara e definita. Per la fase di programmazione 2014-2020 i GAL non hanno limitazioni sulla tipologia di misure di possibile attivazione, fra quelle previste dal Reg (UE) n. 1305/2013. Le strategie di sviluppo locale devono però essere strettamente rispondenti alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la coerenza con il PSR 2014-2020 nel suo complesso, con la normativa regionale in materia, con gli altri Programmi operativi di altri fondi strutturali UE e con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscono sullo stesso territorio di competenza.

Le Strategie di sviluppo locale devono essere finalizzate a precisi ambiti tematici in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere quindi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL medesimo, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le Strategie devono essere strutturate intorno a uno o più (al massimo tre, come previsto dall'accordo di partenariato) dei seguenti ambiti tematici: filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia); Turismo sostenibile; Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale); Gestione delle risorse ambientali e naturali; Valorizzazione di beni

culturali e patrimonio artistico legato al territorio; Accesso ai servizi pubblici essenziali; Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali; Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale; Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità; Reti e comunità intelligenti. A questi temi specifici i GAL possono presentare anche SISL su altri temi, purché siano pertinenti e coerenti con le loro Strategie.

Ai GAL viene chiesto di definire e far contenere dentro le Strategie di Sviluppo Locale la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia; un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce; una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi; un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi. La strategia deve essere coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati. Nelle SISL deve essere presente una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia; un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete; una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del Gruppo di Azione Locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione; il piano di finanziamento per la strategia.

Le risorse messe a disposizione

La dotazione complessiva della misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" prevista dal PSR 2014/2020 ammonta a 58 milioni di euro, di cui 50,3 destinati all'attuazione delle strategie di sviluppo locali (Sottomisure 19.2 e 19.3), compresi eventuali progetti di cooperazione. Sempre dei 58 milioni complessivi, 7 sono destinati alle spese di gestione e animazione (Sottomisura 19.4) e i restanti 700 mila euro serviranno a coprire i costi per la progettazione delle strategie di sviluppo locale (Sottomisura 19.1).

La modalità di ripartizione a ciascun GAL dei fondi disponibili sulle misure 19.2, 19.3 e 19.4 si basa su una serie di parametri tesi a declinare in maniera più puntuale e specifica il concetto di ruralità di ciascun ambito rispetto al dato complessivo dei comuni eligibili ed, evidentemente, a premiare i singoli territori che ne esprimono le caratteristiche in maggior misura rispetto al complesso. Si tratta di parametri sociali (abitanti, densità abitativa), economici sensu lato (imprese agricole, imprese attive, addetti agricoli), ambientali (bosco aziendale e superfici boscate), di vantaggio/svantaggio relativo (estensione superficiale, superficie montana ed insulare).

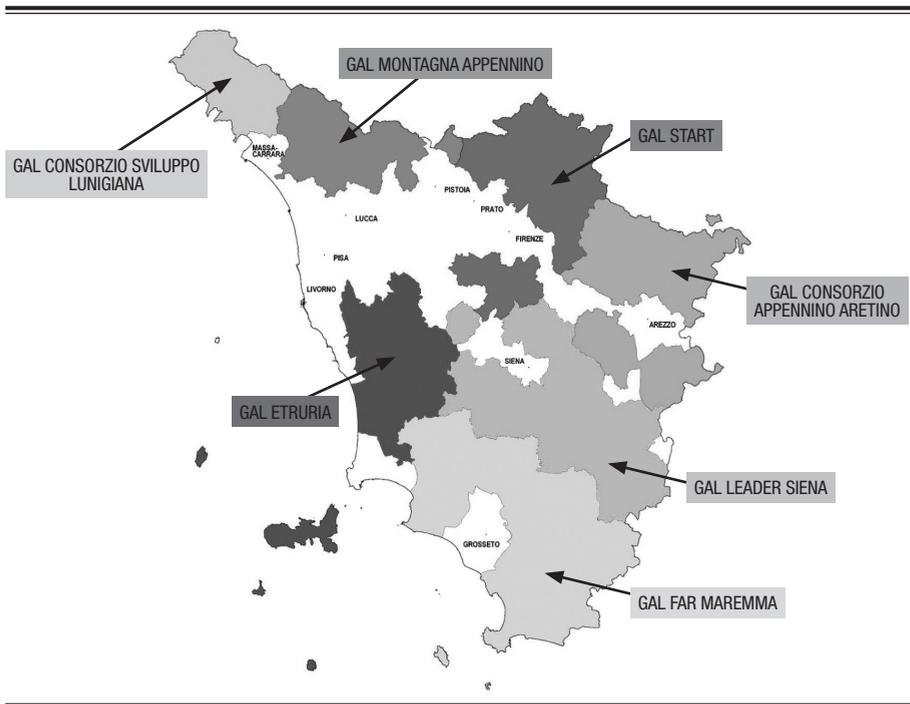
La selezione dei GAL e delle SISL. Nel 2017 i bandi e le misure concrete

Dal bando per selezionare i Gruppi di Azione Locali e le relative Strategie di Sviluppo Locale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) lo scorso 20 aprile 2016 e chiuso il 29 luglio 2016, sono sette (7) i GAL selezionati dalla Regione: "Montagna Appennino" (Comuni eligibili delle

province di Pistoia e Lucca), “Consorzio sviluppo Lunigiana” (Comuni eligibili della provincia di Massa Carrara); “Etruria” (Comuni eligibili delle province di Livorno e Pisa), “Consorzio Appennino Aretino” (Comuni eligibili della provincia di Arezzo), “FAR Maremma” (Comuni eligibili della provincia di Grosseto), “Start” (Comuni eligibili delle province di Firenze e Prato), “Leader Siena” (Comuni eligibili della provincia di Siena).

I GAL hanno presentato corpose e dettagliate Strategie ed hanno in programma di attuare molte misure/sottomisure/operazioni tra cui: Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie; Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli; Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale; Servizi commerciali in aree rurali; Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all’espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico; Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala; Diversificazione delle aziende agricole.

La selezione dei GAL e delle relative SISL ha già passato il vaglio della Commissione di Valutazione. Nominata per procedere alla selezione delle proposte di Strategie e dei relativi GAL proponenti, la Commissione ha concluso i lavori alla fine del mese di ottobre (decreto dirigenziale n. 11311 del 28/10/2016). Gli obiettivi e le azioni concrete – che si tradurranno in specifici bandi – prenderanno il via dal 2017. Infatti è di prossima approvazione la delibera di Giunta regionale che riconoscerà ufficialmente i GAL, approverà le relative SISL e la corrispondente dotazione finanziaria.



4. I bandi del PSR. Opportunità e finanziamenti

Da maggio 2015 fino ad oggi, sono stati allocati 437,2 milioni di euro (somma delle risorse allocate nei bandi e nelle procedure negoziali già chiusi). Se a questi sommiamo i 118 ml€ dei trascinamenti della programmazione 2007/2013 (in prevalenza impegni quinquennali dei premi a capo o a superficie assunti durante la programmazione 2007-2013 e ancora vigenti) e lo stanziamento dei bandi attualmente aperti (pari a 63,4 ml€) si arriva a 618,6 milioni di euro già stanziati, quindi quasi i due terzi dell'intera dotazione finanziaria prevista per tutti i 7 anni.

PSR 2014-2020: totale allocato da maggio 2015 a novembre 2016	
	Milioni di €
Bandi e procedure negoziali chiusi (in corso di attuazione)	435,2
Trascinamenti PSR 2007/2013	118
Bandi aperti al 16/11/2016	63,4
TOTALE	618,6

4.1 I Bandi chiusi (in attuazione) e le procedure negoziali del PSR 2014-2020

Bandi chiusi	Allocato ml€	N° domande presentate	N° domande finanziabili
M 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (2015)	9	8203	6704
M 11 - Agricoltura biologica (2015)	23 annuali, 115 nel quinquennio	2059	tutte
Progetti Integrati di Filiera (2015)	81	53 (progetti)	39 (progetti)
Pacchetto giovani (2015)	100	1710	686
Sm 8.3 - prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici – solo per tempesta vento del 5/3/15 (2015)	40	940	169
Sm 8.4 - ripristino dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (2015)	15	105	tutte
Sm 7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga, 2015 (*)	13	-	-

(segue)

Bandi chiusi	Allocato ml€	N° domande presentate	N° domande finanziabili
Op. 10.1.4 Conservazione risorse genetiche animali (2016)	0.9 annuali, 4.5 nel quinquennio	329	279
Sm 13.1 - Indennità compensative in zone montane (2016)	4	4861	3326
Sm 16.1 - Sostegno per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (2016)	1	151	Il bando prevede il finanziamento di 20 proposte. I progetti sono in corso di valutazione da parte della commissione (conclusione istruttoria entro 11 novembre 2016).
Sm 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura, 2016 (**)	2	-	-
Misura 19 – Sostegno metodo Leader, 2016	7,7	7	7 (in corso l'approvazione della graduatoria)
Sottomisura 4.1 "Investimenti aziende agricole", 2016	25	2260	In corso (bando chiuso il 3/11)
Pacchetto giovani, 2016	20	1001	In corso (bando chiuso il 3/11)
Totale	437,2		
Trascinamenti 2007/2013	118		
TOTALE	553,2		
(*) Non si tratta di un bando ma di una convenzione stipulata con il Mise in quanto la banda larga e ultralarga fa parte di un progetto complessivo a cui tutti i fondi SIE contribuiscono e che viene gestito a livello nazionale. (**) La sottomisura 10.2 prevede come beneficiario unico Ente Terre Regionali Toscane.			

4.2 Bandi aperti e in uscita

Tra i bandi aperti e quelli che saranno pubblicati nelle prossime settimane la Regione prevede di mettere in campo risorse per poco meno di 90 milioni di euro. Sette (7) i bandi tutt'ora aperti, che contano una dotazione finanziaria di 43,1 milioni di euro, e nove (9) quelli in uscita tra dicembre e l'inizio del 2017 che possono contare su una dotazione finanziaria di ulteriori 45,6 milioni di euro.

I bandi attualmente aperti		
Bando	Dotazione finanziaria (ml €)	Periodo/scadenza per la presentazione
Sottomisura 3.2 – Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	1	23 dicembre 2016
Sottomisura 7.1 – Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000	1.8	31 Dicembre 2016

(segue)

Bando	Dotazione finanziaria (ml €)	Periodo/scadenza per la presentazione
Progetti Integrati Territoriali	10	16 gennaio 2017
Sottomisura 8.6 – Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	7.5	16 gennaio 2017
Operazione 10.1.1 – Conservazione del suolo e della sostanza organica (bando approvato ma le domande possono essere presentate dal 1 gennaio)	7	Dal 1 gennaio al 15 febbraio 2017
Operazione 10.1.2 – Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici (bando approvato ma le domande possono essere presentate dal 1 gennaio)	6.6	Dal 1 gennaio al 15 febbraio 2017
Operazione 10.1.3 – Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali (bando approvato ma le domande possono essere presentate dal 1 gennaio)	10.5	Dal 1 gennaio al 15 febbraio 2017
Operazione 10.1.5 – Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione (bando approvato ma le domande possono essere presentate dal 1 gennaio)	0.5	Da 1 gennaio al 15 febbraio 2017
TOTALE	44.9	

Le opportunità dei bandi in uscita fra dicembre 2016 e i primi mesi del 2017	
Bando	Dotazione finanziaria
PIF – Progetti Integrati di Fileraw	15
Sottomisura 3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	0.3
Misura 1.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	3
Operazione 4.3.1 – Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica	4
Operazione 4.3.2 – Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	2.5
Sottomisura 8.5 – Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	7.5
Sottomisura 8.1 – Sostegno alla forestazione e all'imboschimento	7
Sottomisura 5.2 – Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali	3.3
Sottomisura 16.9 – Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	1.5
Operazione 6.4.2 – Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali	1.5
TOTALE	45.6

4.3 Tutte le informazioni sul PSR

Per approfondire il tema, conoscere a fondo le caratteristiche e le opportunità complete offerte dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è possibile consultare una sezione specifica del sito web ufficiale della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/psr-2014-2020. Qui è possibile leggere i documenti del Programma, tutte le news, le pubblicazioni e conoscere la normativa, le funzioni del Comitato di sorveglianza, tutti i bandi aggiornati e le aree tematiche.

The screenshot shows the official website for the PSR (Programma di Sviluppo Rurale) in the Toscana region. The page layout includes a top navigation bar with links for Uffici, URP, PEC, Mappa del sito, RTT, and Intranet. Below this is a search bar and the text "Toscana Notizie". The main header features the Regione Toscana logo and a navigation menu with links for Home, Regione, Cittadini, Imprese, and Enti e associazioni. A "Servizi Online" button is also present. The main content area is titled "Speciali | Programma di Sviluppo rurale 2014-2020" and includes a sidebar menu for the "Programma di Sviluppo rurale 2014-2020" with links to Cos'è, Documenti del programma, Aree tematiche, Bandi, Normativa, Scrivici, Comitato di sorveglianza, Pubblicazioni, and Archivio News. The main content area is titled "In Primo Piano" and features three news articles: "Complementarietà tra Psr e Ocm: approvate le procedure di controllo", "Bando PIT: proroga per la presentazione dei progetti", and "Modifiche Bando sottomisura 8.6, annualità 2016". A fourth article, "Sottomisura 4.1: proroga della presentazione delle domande di aiuto", is partially visible. The page also includes logos for the European Union, the Italian Republic, and the Regione Toscana.

La pagina web ufficiale dedicata al PSR sul sito della Regione Toscana.

